

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVIII (nuova serie) n° 6 (321) - 5 Giugno 2024
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



LA SILA DI GIALLO VESTITA pag. 3



LA SANITÀ NON HA ETÀ pag. 4



ENTRA IN BCC pag. 5



PREMIO IMPRESE STORICHE pag. 5

La Sila è una delle regioni che dispone di grandi risorse idriche

Siamo ricchi d'acqua!

Ma non siamo in grado di sfruttarla, né tantomeno di salvaguardarla

La Sila è una delle regioni italiane più ricche d'acqua. Ma questa risorsa idrica non è adeguatamente sfruttata e nello stesso tempo non risulta salvaguardata a dovere. Viene sfruttata e utilizzata solo ai fini idroelettrici, ma pochi spiccioli confluiscono nelle casse dei comuni silani che detengono sorgenti, ruscelli e fiumi sul proprio territorio. Mentre Enel e A2A provvedono ad impinguare i loro bilanci gli abitanti di questi comuni non usufruiscono neppure di sconti o condizioni

particolari per il pagamento delle bollette per la fornitura di energia elettrica, prodotta con l'acqua della nostra Sila. Nello stesso tempo non è adeguatamente salvaguardata perché i corsi d'acqua che scendono dalla montagna portano a valle di tutto e di più (questo però negli ultimi cinquant'anni, perché prima non era così), visto che l'uomo da cinquant'anni a questa parte ha scambiato i fiumi per pubbliche discariche riversandoci tutti i rifiuti

di questo mondo, convinto di farla franca. A questo punto riteniamo che c'è da invidiare veramente gli abitanti della Basilicata, una regione limitrofa alla nostra, dove un governatore che si chiama **Vito Bardi** (non importa il colore politico del suo partito), ha firmato un decreto con cui dispone la fornitura di acqua potabile gratuita agli abitanti che detengono un ISEE sotto i trenta mila euro. Ma non solo, ha preteso che le società che estraggono il gas da quel sottosuolo (cioè Eni e Total) praticino un prezzo di favore a tutti gli abitanti della Lucania. Se il nostro governatore facesse la stessa cosa per acqua e luce?... Farebbe cosa buona e giusta! ■

L'editoriale

La Calabria non legge!

La Calabria non legge: è l'ultima regione al livello nazionale. È quanto emerso nel corso della Giornata del libro, dove sono stati forniti numeri impietosi da vera emergenza. L'abitudine alla lettura è fortemente influenzata, secondo gli esperti, dall'ambiente familiare: in una famiglia dove né il padre né la madre leggono un libro o un giornale, anche i figli fanno a meno della lettura. Per quanto ci riguarda questo giornale esce puntualmente da 28 anni, ma nel paese in cui vive e si fa portavoce dei problemi che assillano la comunità, la vendita di copie in totale non va oltre le trecento. Si tratterebbe di spendere un euro al mese, per dodici mesi all'anno. Ma la maggior parte degli abitanti non è disposta a sacrificare un caffè al mese per comprare il giornale. Allora prendiamoci anche questo impietoso primato di "ultimi della classe" perché la lettura per noi è soltanto un *optional*. ■

a pag. 5



Tanti sangiovesi dal Papa

a pag. 6



Primo piano per l'Abbazia

a pag. 9



Spadafora premia Buffon

BCC MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICCREA

a pag. 10



Barile attacca a fondo

a pag. 2



Addio al papà di SilaTv

a pag. 4



L'aurora Boreale

Fiori fiorentini

a pag. 11



Il popolo è disorientato politicamente

In passato abbiamo vissuto di Pane e Politica

Ma ora regna l'indifferenza assoluta



Nella nostra città abbiamo sempre vissuto di pane e politica. Da sempre tutte le consultazioni elettorali venivano affrontate con una tensione emotiva e di partecipazione che non aveva eguali in Calabria. Quella voglia matta di stare in campo e dare il proprio contributo, improvvisamente, è venuta meno anche a San Giovanni in Fiore. C'è un'apatia che non è mai appartenuta ai sangiovesi. Purtroppo, la gente non riesce più a capire chi sta con chi e per cosa? I cambi di casacca ormai vanno di moda e il popolo è disorientato. I partiti si sono liquefatti. Non c'è più una sezione aperta. Non si discute più di politica. Le infuocate assemblee popolari appartengono alla storia. I cittadini-elettori si sentono presi in giro. Anche il sindacato ha abdicato al proprio ruolo. Basta fornire assistenza ai propri iscritti attraverso i CAF e poi il resto...chi si è visto si è visto!

L'8 e il 9 giugno prossimi si vota per il rinnovo del Parlamento Europeo. A pochi giorni dal voto, e mentre noi andiamo in stampa, non c'è stato un solo comizio. Non c'è un manifesto. Eppure sono elezioni importanti che interessano, o dovrebbero interessare tutti. C'è in ballo il futuro dell'Europa. Diceva **Alcide De Gasperi**:

"Pensiamo europeo". Oggi a chi può interessare? Eppure c'è una guerra a pochi passi da noi. C'è un'economia molto debole che rischia di farci tornare agli anni bui. Evidentemente il popolo è stanco. Non crede più alla politica dei politicanti e per queste ragioni si allontana sempre più dalla vita politica. Tutto ciò non fa altro che alimentare il populismo. La speranza è che negli ultimi dieci giorni ci sia un sussulto d'orgoglio che convinca anche i più restii ad andare a votare. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di un'Europa dei popoli e non dei tecnocrati. Solo facendo il nostro dovere si può affermare tutto ciò. ■

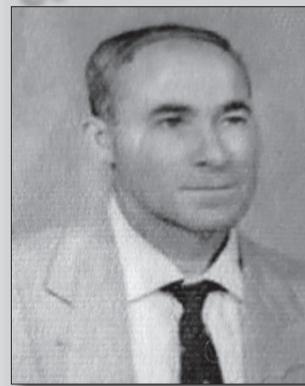


Corsivo di Saverio Basile

Il Comune di Savelli, nell'occhio del ciclone

Il comune di Savelli è nell'occhio del ciclone. Tre dipendenti (o ex) per circa dieci anni hanno manovrato a loro piacimento (ma forse è meglio scrivere "a proprio vantaggio") l'economia del comune, agendo indisturbati e cioè fino a quando imprese fornitrici come l'Enel, l'Arpacal e la società che gestisce il servizio di raccolta rifiuti, non hanno sollecitato la liquidazione delle loro spettanze. Il buco nelle casse del Comune, scoperto in questi giorni dal neo sindaco Franco Spina, ammonterebbe a 2,8 milioni di euro, sufficienti a creare il dissesto del modesto ente locale. Determine e mandati a favore di beneficiari, riportano nomi di società fantasma con sede nelle più prestigiose strade di Milano e Firenze. Comprendiamo che a capo di una piccola amministrazione di paese ci possono capitare anche uno-due sindaci che non hanno esperienze in fatto di finanze o economia. Ma dov'erano i dirigenti con compiti specifici di contabilità amministrativa? E gli stessi revisori dei conti, figure d'obbligo presenti ormai da un ventennio in tutti gli enti locali italiani? Rischiare il dissesto per il modo di agire di uno o più impiegati disonesti, è una cosa inconcepibile ai tempi d'oggi con l'informatica che ci aggiorna a tempo reale. Dell'ammanto, nelle casse del Comune di Savelli, se ne stanno occupando le Procure della Repubblica di Crotone e Milano, per le rispettive competenze. ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANNESI
Salvatore Tiano
sindacalista

Quelle strisce troppo gialle

Direttore, ci può togliere una curiosità? Il paese è imbrattato da passi carribili, tracciati con strisce gialle davanti a decine di ingressi di magazzini, garage e abitazioni. Sono aree riservate (?) allo scarico merci, a parcheggi privati e parcheggi riservati ad invalidi. Ma ho la sensazione che il Comune di tutto questo non ne sappia proprio nulla o fa finta di non saperne, magari per non perdere voti. Gradirei una sua risposta, se non addirittura un bel servizio con tanto di nomi e cognomi di questi soggetti che hanno ritenuto di occupare suolo pubblico a sbafo.

Lettera firmata

(NdD) Giriamo la richiesta al sindaco e al comandante dei Vigili Urbani.

Un occhio di riguardo per il Parco

All'ingresso sud del Parco della Pirainella, quella montagna di terriccio raccolta e abbandonata da oltre tre anni, davanti all'area picnic e a pochi metri dalla fontana pubblica, è aumentata in altezza, tanto è vero che vi cresce spontanea una bella pianta di acacia, perché gli operai addetti alla pulitura non sapendo dove buttare il materiale di riporto, sperano che qualcuno se ne faccia carico, lasciandolo lì. E così, tutto il tratto che dagli uffici dell'ex Ovs scende verso la strada, è diventata un mondesazio, per non usare il termine discarica.

Arturo Chiodo

Fontane mute

Lungo le strade per Camigliatello, Lorica, Savelli e Castelsilano c'erano fino a qualche anno fa diverse fontanelle dove dare da bere agli animali in transumanza, ma anche alle persone fisiche affaticate dal caldo. Molte di queste sono state "rubate" per proprio comodo da chi sta a monte. Erano fontane, tipo quella di Jazzo, di Colella o della Montagna Grande, che richiamavano gente che facendo una camminata a piedi o in bici andavano a dissetarsi direttamente alla fontana rinfrescandosi anche il viso. Abbiamo 1200 lavoratori sottoutilizzati che potrebbero farsi carico del recupero di questi beni da mettere a disposizione della comunità. Ma probabilmente manca una mente che possa dare loro le giuste indicazioni.

Giancarlo Lopez

La pulizia dei canali di irrigazione

Ho avuto modo di leggere con molto piacere che alcune tra le maestranze presenti in Calabria Verde si stanno adoperando finalmente per ripulire i canali di irrigazione usati dagli agricoltori del nostro territorio. Spero davvero si capisca che l'acqua è un bene comune di primaria importanza che andrebbe sempre tutelato, soprattutto oggi che le piogge scarseggiano e sarebbe utile programmare interventi di raccolta dell'acqua piovana insieme ad opere di manutenzione dei bacini idrici. Basterebbe programmare anziché lavorare sempre in emergenza, valorizzando gli operai forestali che rappresentano una grande ricchezza per il territorio della Sila e del Parco e poi sensibilizzare di più i cittadini ad un uso consapevole dell'acqua potabile e non, perché l'acqua è una risorsa preziosa, fondamentale per la vita, che non dobbiamo sprecare.

Salvatore Nicastro

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Cortese M.T.
Greco G.
Lopez A.
Mazzei F.
Pagliaro A.
Renzo S.
Talamo A.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Un poemetto di Gioacchino da Fiore

“La gloria del Paradiso”

La visione della Gerusalemme celeste

di Giovanni Greco



Sarà prossimamente edito da Viella di Roma, nella collana “Opere di Gioacchino da Fiore” del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, il secondo volume degli *Scritti brevi* dell’Abate Calabrese nella traduzione dal latino di **Paolo Cherubini**, paleografo, diplomatica, archivista e vice prefetto dell’Archivio Vaticano. La collana è diretta e curata da **Marco Rainini**, docente alla Cattolica di Milano e membro del Comitato Scientifico dello stesso CISG. Con altre cinque opere minori conterrà anche il poemetto *Visio admirandae historiae* (una visione di storia meravigliosa), noto anche con il titolo *De gloria Paradisi* (*La gloria del Paradiso*). In una conferenza tenuta a Cosenza

nel 1921 in occasione del 6° anniversario della morte di **Dante Alighieri**, il poemetto è stato interpretato e commentato da **Raffaele Gaudio**, letterato, filosofo, teologo e socio onorario dell’Accademia cosentina. Il testo è stato poi pubblicato con il titolo “*Un mistico fiore silano sulla via percorsa dal genio di Dante*”. Uomo di vasta e profonda cultura, il Gaudio ha approfondito fin da giovane lo studio su Dante, supponendo anche che il *De gloria Paradisi* fosse una delle fonti ispiratrici del Sommo Poeta. «Era convinzione profondamente radicata nell’animo di Dante», ha scritto, «che la profezia dell’abate calabrese dovesse avere il suo fatale adempimento, che dovesse

in seno alla chiesa cristiana compiersi l’apocalittico dramma della divina giustizia purificatrice, il laborioso parto della rigenerazione e della salute. Lo spirito del profeta calabrese aleggiava dunque attorno a lui, era in lui, gli parlava dentro e gli riempiva l’anima di luce e di speranza... *luceci da lato / il Calavrese abate Gioacchino / di spirito profetico dotato!* Nel poemetto si narra della «visione della gloria del Paradiso», che «un religioso non oscuro di fama» ha avuto «in un momento di estasi». Dopo un percorso di prova di sei giorni durante i quali ha dovuto affrontare molte peripezie e invocare la morte, «vede una fiumana fumante di fuoco e di bollente zolfo, sormontata da un ponte stretto nel mezzo, pel quale passano a malincuore le anime dei disgraziati», mentre coloro che si sono tenuti lontani dai vizi raggiungono «la patria beata». Presso il fiume c’è «una grande muraglia», sulla cui sommità «estendevasi una campagna amenissima». Procedendo lungo il fiume, scorge da una parte la pena dei dannati, dall’altra il premio dei giusti e gode di altre visioni. Volendo conoscere la sorgente dell’acqua, indossa una veste per ascendere, inizia un nuovo percorso e nella parte alta di un monte si trova davanti un palazzo «dove risiede la Chiesa, come sposa circondata di gloria accanto allo sposo» e dove la «trina turba degli eletti modula canti al *Trino Dio*». È la visione della «Città di Dio», della Gerusalemme celeste! Nel 2004 l’operetta è stata commentata da **Gian Luca Potestà**, Direttore del Comitato Scientifico del CISG e docente universitario, in *Il tempo dell’Apocalisse. Vita di Gioacchino da Fiore*. E nel 2005 è stata pubblicata con il testo della conferenza del Gaudio dall’*Associazione Abate Gioacchino* di Celico, presieduta da **Francesco Scarpelli**, che qualche anno dopo le ha dedicato un’articolata riflessione in *Celico città celeste*. ■

Foto del mese

La Sila di giallo vestita



In primavera l’altopiano silano offre ai visitatori uno splendido spettacolo di colori. L’immagine che riportiamo anche in prima pagina a colori è stata ripresa al Germano dove l’intera montagna è di giallo vestita. ■

Un nuovo romanzo di Rosa Iaquinata

La strada che ci aspetta

Racconta la storia di due giovani che vivono la realtà di una guerra in Afghanistan

In una società sempre più “liquida”, in cui si tende ad uniformarsi e associarsi per sentirsi protetti, forti, moderni e realizzati, si svolgono le vicende del romanzo di **Rosa Iaquinata**, “*La strada che ci aspetta*” (edizioni AltroMondo, euro 24). Rosa che è una nostra concittadina che vive a Modena, dove ha concluso la sua carriera di docente di Italiano e Storia, non è nuova nel mondo letterario avendo pubblicato già diversi libri in parte recensiti da questo giornale. In questo romanzo sono riportate le vicende di un’avventura avvenuta tra l’Italia e l’Afghanistan nell’arco di alcuni mesi del 2008. È un intreccio tra storia e fantasia. I protagonisti principali, catturati da tematiche di tipo psicologico, esistenziale, sociale, politico, sono obbligati a fare scelte determinanti, travolgenti e alcune volte lontane dalla loro volontà. È il caso di Patrizia e Mario, che decidono di vivere la dura realtà di una guerra senza fine in Afghanistan e si lasciano coinvolgere dalle sofferenze del popolo e da chi combatte a prescindere dal suo orientamento politico. I due restano affascinati da chi sogna un futuro possibile e migliore come il principe Munir o il professore Maysarah o Hamida Barmaki, e, infine, coinvolti dalle storie che vivono in quel Paese così lontano dalla loro realtà geografica e umana, si stringono commossi l’uno all’altra per sopravvivere e scoprono che un nuovo sentimento li lega. ■



Regala l’abbonamento a

IL NUOVO **CORRIERE DELLA SILA**

Il giornale che ti informa e ti aggiorna sui fatti accaduti in Sila e nel tuo paese.

Un dono lungo un anno da regalare a parenti e amici lontani.

Il presidio sanitario è indispensabile come l'acqua e il pane

La sanità riguarda tutte le età

Ripartire l'ospedale alle sue origini fermerebbe l'esodo

di Luigi Basile



Il futuro del nostro paese dipende esclusivamente dall'ospedale e i politici che ci governano, a qualsiasi livello, non riescono a capirlo. Le cronache di questi giorni ci parlano di ricoveri in strutture sanitarie lontane e raggiungibili con difficoltà, di degenze private non a misura di assistito, di prenotazioni specialistiche a lunga scadenza, di liste di attesa per consulti urgenti e di disagi per pazienti e

familiari. Andando di questo passo lo spopolamento del nostro paese diventa conseguenziale. Lo hanno capito bene le organizzazioni sindacali che finalmente hanno preso le difese per garantire i Livelli essenziali di assistenza (Lea), oggi più comunemente individuati come Livelli essenziali di prestazioni (Lep), che ormai non sono garantiti in molte aree del Paese, giacché i cittadini sono

costretti ad attese di mesi, se non addirittura di anni, per visite specialistiche che riguardano le branche della cardiologia, oncologia, urologia, neurologia ecc. "Stiamo facendo una serie di sit-in davanti agli ospedali - ha detto il segretario regionale della Cgil **Angelo Sposato** - perché abbiamo deciso di portare la vertenza sanità calabrese sulle piazze. Abbiamo detto che in questi mesi c'è stata una regressione del sistema sanitario pubblico a partire dalla rete ospedaliera, perché c'è un tentativo silente da parte del Governo di favorire il privato. Non si spiegano diversamente i continui disagi che gli utenti devono affrontare per prestazioni diagnostiche, sia per quanto riguarda i laboratori, sia per quanto riguarda tutte quelle attività che oggi il pubblico non riesce a dare". La CGIL è decisa ad organizzare sit-in davanti a tutti gli ospedali, compresi i 18 presidi ospedali locali trasformati in semplici ambulatori. L'arrivo di quattro, cinque medici cubani per ogni presidio non significa rilanciare l'ospedale. Se vogliamo parlare di ospedale dobbiamo cominciare a discutere di divisioni ospedaliere, di posti-letto, primari, aiuti, capo sala, ferristi e infermieri professionali. Diversamente si prendono in giro i cittadini che cercano altri posti sicuri, dove si garantisce una sanità a misura umana. ■

Foto del mese

Aurora boreale



L'aurora boreale visibile anche dal nostro paese ha tinto di rosso il cielo nella notte tra il 10 e l'11 maggio scorso, esattamente alle 12.15 ora locale, incuriosendo i cittadini che sono stati con il naso all'insù per godersi uno spettacolo raro ma non unico. Il nostro pianeta non registrava, infatti, una tempesta geomagnetica da novembre 2003. La foto è stata eseguita da **Katia Mancina** che ha fatto le ore piccole per seguire l'evento e che vi proponiamo a colori in prima pagina. Le luci che si notano alla base della foto sono quelle del rione Olivaro. ■

Promosso da un gruppo di "restanti sangiovesi"

L'Occupazione delle terre

Il racconto dell'epopea contadina calabrese e le storie di chi resta

di Annarita Pagliaro

Lo scorso 13 maggio presso la saletta de *L'Antico Borgo* a San Giovanni in Fiore è stato presentato il libro dell'autore **Adriano D'Amico** "L'Occupazione delle Terre. Una grande epopea contadina" (Calabria Letteraria Editrice). Un incontro a più voci promosso dall'associazione **I Spontanei 2.0** e moderato dalla giornalista **Maria Teresa Cortese**. Il filo della discussione nasce dal racconto storico dell'epopea contadina calabrese, cominciata agli inizi del '900 e culminata con l'occupazione delle terre nel 1950 in un piccolo paese della provincia di Cosenza, San Demetrio Corone. Ripercorrere le lotte passate per tenere viva la memoria e passare il testimone alle generazioni future significa gettare uno sguardo alla resistenza e alle lotte moderne che andrebbero motivate dalla stessa appassionata convinzione di un riscatto ancora possibile. In un Sud che continua ad esportare cervelli e forza lavoro via da qui, alcuni racconti di chi resiste. È il caso del giovane imprenditore agricolo **Antonio Candalise** che ha reso nota la sua testimonianza di contadino moderno alle prese con le difficoltà quotidiane di una politica che, in generale, non tende a semplificare la vita di chi resta abbarbicato alle proprie radici e alle proprie terre. Come **Cataldo Calabretta** che rappresenta la quarta generazione di una famiglia di viticoltori, gente che ha lavorato un'intera vita per le proprie terre. Ha scelto di rimanere nella sua Cirò, di produrre un vino di qualità e rinnovare ed onorare la tradizione vinicola di famiglia. Il suo è un appello accorato alla coesione e, ispirandosi alle lotte passate dei contadini di un tempo invita a cercarsi, collaborare, fare comunità e sostenersi a vicenda. **Andrea Urso** ha raccontato la nascita dell'associazione *La Pennulara* di cui fanno parte più di quaranta produttori di olio presenti nei territori dei quattro Comuni in cui questa varietà di *cultivar* è diffusa, tra cui San Giovanni in Fiore. La filiera olivicola rappresenta il felice emblema di chi, rimboccandosi le maniche con tanta voglia di fare, è riuscito nell'intento di raggruppare intorno ad un collettivo alcune aziende che oggi rappresentano uno spaccato vivo di valorizzazione delle risorse del territorio. È la storia che si ripete: da una parte quella dimenticata dei contadini di una volta, di quel movimento mosso dalla fame e dal bisogno, dal desiderio di vedere realizzati i sogni di giustizia sociale e progresso ignorati dalla politica di allora; e poi la storia di oggi, tante piccole grandi storie complesse, fatte di sogni, difficoltà, tenacia. Di chi è spesso costretto a colmare vuoti e a cospargere semi di speranza attraverso il recupero della memoria. Molti gli interventi da parte di un pubblico attento per un momento di confronto prezioso di questi tempi, che diventa quasi eroico sia per lo sforzo profuso che per la volontà di partecipazione e di affermazione delle proprie idee. ■



Incontri con il Papa

Sembrerebbe un miracolo di Gioacchino

Mai tanti sangiovesi al cospetto di un Pontefice



Un'annata particolarmente proficua per i rappresentanti della nostra comunità che hanno avuto modo di incontrare **Papa Francesco** nel corso delle diverse udienze. All'inizio dell'anno è toccato agli alunni del plesso "Dante Alighieri" vedere da vicino il Sommo Pontefice, poi è stata la volta di una delegazione del Centro internazionale di studi gioachimiti, guidata dal suo dinamico presidente, **Riccardo Succurro**, che ha fatto dono al Papa di una copia del *Liber Figurarum* che accompagnava l'invi-

to di partecipazione al X° congresso gioachimita in programma nel nostro paese a metà settembre (vedere articolo pubblicato nel mese scorso). Poi lo stesso privilegio è toccato al sindaco di San Giovanni in Fiore, **Rosaria Succurro**, che nella veste di rappresentante dell'Anci calabrese, è stata ricevuta nel corso dell'incontro con i trenta premi Nobel per la pace: "È stata un'esperienza commovente - ha detto la presidente dell'Anci - che mi ha dato la possibilità di dialogare con Papa Francesco

parlando di pace ma anche di Gioacchino da Fiore sottolineando l'attualità del pensiero dell'abate calabrese e del suo messaggio di speranza e giustizia lanciato dalla Calabria nel XII secolo". Infine, Papa Francesco nel corso del suo incontro con i ragazzi di Verona, ha dovuto dare una risposta alla bambina **Miriam Gallo**, 9 anni, figlia di una coppia di sangiovesi che vivono e lavorano a Verona (**Pierluigi Gallo e Maria Grazia Mazza**). La bambina ha chiesto al Papa: "Santità, Gesù manda i suoi discepoli nel mondo. Come noi bambini possiamo essere segno di pace nel Mondo?" e al Pontefice è toccato dare una esauriente risposta, non prima di essersi congratulato per il bel nome imposto alla ragazza al momento della sua nascita. Mai tanti sangiovesi al cospetto di un Pontefice. E...se fosse un miracolo di Gioacchino? ■



L'assemblea dei soci lo ha eletto all'unanimità

Paldino, riconfermato alla guida della BCC Mediocrati

Nel Cda è entrata per la prima volta anche la sangiovese Elisa Barberio



L'assemblea dei soci della BCC Mediocrati riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria presso l'Hotel Europa di Rende, ha riconfermato ai vertici dell'istituto bancario il presidente **Nicola Paldino**. In seno al Cda hanno lasciato la carica gli amministratori Migliarese e Pepe, mentre sono stati eletti per la prima volta **Stefania Chimenti** di Luzzi, ricercatrice presso l'Università della Calabria ed **Elisa Barberio** di San Giovanni in Fiore, consulente financial service. Nel nuovo consiglio di amministrazione sono stati riconfermati: Algieri, Aurelio, Ferraro, Iannini e Trotta. L'Assemblea ha proceduto anche alla elezione del Collegio sindacale che è formato dai dottori commercialisti: **Clemente Napoli** (presidente), **Ennio Galliano Iannelli** e **Beatrice Guccione**. Con queste modifiche, la percentuale di donne nel nuovo Cda supera il 50%. Di conseguenza la BCC Mediocrati è una delle pochissime banche italiane a trazione femminile. A conclusione dell'assemblea, che ha registrato 1706 voti (615 in presenza e 1095 per delega), i soci hanno indicato il nome del procuratore della Repubblica di Napoli, **Nicola Gratteri**, quale destinatario della "Melograna d'Argento 2024". ■



Conclusa la sesta edizione

Un Premio per le Imprese storiche

Trentacinque le imprese selezionate

Anche quest'anno la Camera di Commercio di Cosenza ha proceduto alla premiazione delle imprese storiche della provincia che hanno conservato e trasmesso nel tempo la passione per il proprio lavoro. Le imprese selezionate per questa sesta edizione sono state trentacinque ognuna con la propria storia da raccontare fatta di vicende che inevitabilmente hanno segnato la crescita del territorio in tutte le sue componenti: economiche, sociali e culturali. Tra queste imprese figurano anche due imprese sangiovesi:



il Panificio dei f.lli Mancina, tuttora gestito dal suo fondatore **Pietro Mancina** e la merceria di **Maria Oliverio**, una giovane donna che crede nel suo lavoro e ne ha fatto una ragione di vita. "È un grande piacere

ogni volta ritrovarsi qui, in questo clima di festa, insieme alle imprese che hanno fatto la storia della provincia. Il Premio Imprese Storiche - ha dichiarato il Presidente **Klaus Algieri** - è un appuntamento ormai



imprescindibile che passa in rassegna la vita di imprenditori e imprenditrici che, attraverso l'impegno, i successi, i fallimenti e il coraggio di rialzarsi, segnano inevitabilmente la vita di quei quartieri e quelle strade

per noi così iconiche". Nel corso della manifestazione che si è svolta nel salone Mancini della Camera di Commercio in via degli Alimena, figurano anche sette lavoratori premiati per il Premio fedeltà al lavoro. ■

Fa fatica, però, a decollare

Intanto a farne le spese sono tanti giovani costretti a fare la valigia

di Antonio Talamo

Doyle dover constatare che ad una condizione di ritardo socioeconomico del nostro territorio corrisponda un sempre più risicato spazio nell'agenda politica del Paese. Ma brucia pure vedere penalizzata una regione dove c'è attenzione e rispetto per quei valori umani che ne descrivono il carattere identitario. E dunque è il caso di dare un'occhiata al fitto calendario di eventi di grande spessore culturale di queste ultime settimane. Importanti gli appuntamenti proposti dall'UNAR, l'Ufficio contro le discriminazioni



rità come l'albanese, la valdese, la greca riattualizzandone lo spirito di una non invadente ospitalità. E c'è pure una Riace il cui nome è associato ai famosi bronzi ma adesso

anche all'inspiegabile caso di un sindaco mandato a processo per l'accoglienza offerta a migranti e richiedenti asilo e per il loro impiego in laboratori di tessitura e della lavorazione del vetro. Recente la

presentazione a Catanzaro di un progetto focalizzato sui temi della prevenzione di certe calamità naturali

e in che modo farvi fronte. Anche in questo caso l'intestazione dell'iniziativa, Agorà, sembra richiamare sensibilità civili del mondo classico. C'è pure un raduno rotariano di tre giorni, tra maggio e giugno, con l'accoglienza di soci provenienti anche dall'estero. L'intenzione, è detto in locandina, è di "far visitare e apprezzare le meraviglie di una terra ricca di cultura, tradizioni, storia, beni archeologici e paesaggi incontaminati". Un lungo itinerario che va dal parco archeologico della Locride alla Certosa di Serra San Bruno, dalla Stilo di **Tommaso Campanella** al MUSABA, il grande museo all'aperto in quel di Mammola creato dal genio artistico di **Nik Spatari** e ora magnificamente gestito dalla sua **Hiske Maas**. La sensazione è che tutto questo venga considerato da certi malpensanti un decoro accessorio, o poco più, dei programmi di sviluppo del Paese. Non altrimenti si insisterebbe a voler varare al più presto quell'autonomia differenziata che penalizzerebbe il Sud nel suo insieme e la Calabria in modo ancora più affliggente. E duole pensare che a farne le spese sia una generazione senza futuro nella propria terra che vediamo già costretta a fare le valigie e cercare altrove un appagante e dignitoso lavoro. ■



razziali. È richiamata una storica civiltà dell'accoglienza, quella che portò alla formazione di comu-

Foto del mese

Primo piano per l'Abbazia Florense



Un lungo primo piano per l'Abbazia Florense, per la Sila, i Bronzi di Riace e per la Calabria in generale, nella puntata di martedì 21 maggio del programma "La ruota della fortuna" condotta da **Gerry Scotti** su Canale 5. L'abbazia di Gioacchino da Fiore si è presentata in modo eccellente nella scenografia del programma, per cui in tanti si sono chiesti su WhatsApp dove fosse quella splendida Chiesa che ha fatto da sfondo al programma condotto da **Gerry Scotti**. ■

Brevi

Ludopatia, malattia del secolo

Una giornata di formazione e sensibilizzazione contro la ludopatia è stata promossa dalla dirigenza del Liceo scientifico destinata ai propri alunni mettendo a disposizione esperti e psicologi che hanno illustrato i mali di questa patologia che rientra nella categoria delle dipendenze comportamentali e, principalmente, fa riferimento alla dipendenza del gioco d'azzardo. A parlarne nel corso del seminario, promosso in collaborazione con la Cooperativa sociale "Il Delfino" di Cosenza, **Annarosa Benincasa** e **Serena Tropia**, entrambe esperte psicologhe e psicoterapeute e la responsabile della Comunità Eden, **Lina De Simone**. A dare inizio al seminario la dirigente scolastica **Angela Audia** e il docente della medesima scuola, **Giovanni Iaquinta** che hanno presentato il progetto "A carte scoperte". Tutti gli intervenuti hanno concentrato le rispettive conclusioni sull'invito a riflettere sul fenomeno e sui rischi e le conseguenze che la ludopatia può causare nell'individuo, una volta finito nel vizioso circuito di un "gioco senza uscita". ■

Una stele ricorda Peppino Impastato

Con numerose scolaresche in prima fila, è stata inaugurata la stele dedicata a **Peppino Impastato**, giovane giornalista siciliano ucciso dalla mafia nel 1978. L'iniziativa è stata patrocinata dall'Amministrazione comunale che ha voluto dedicare allo sfortunato giovane la piazzetta di via Roma (intorno isola pedonale) dove insisteva il monumento alla **Vittoria Alata**. Alla cerimonia hanno preso parte i componenti l'intera giunta comunale e numerosi docenti delle scuole locali. A rendere più spettacolare la giornata la presenza di **Lucia Sardo**, l'attrice che ha interpretato il ruolo di Felicia, la madre di Peppino Impastato, nel film "I cento passi", mentre il sindaco **Rosaria Succurro**, il giornalista e scrittore **Arcangelo Badolato** e il colonnello **Dario Pini**, comandante del Reparto operativo dei Carabinieri di Cosenza hanno ricordato il coraggio e il sacrificio del giornalista vittima della mafia. ■



Il Caciocavallo silano al Cibus di Parma

Ancora una conferma dell'alta qualità del Caciocavallo Silano che al **Cibus**, il salone internazionale dell'alimentazione, si afferma tra i migliori formaggi italiani. Alla Fiera di Parma, il Consorzio di tutela, formaggio Caciocavallo Silano DOP vi ha preso parte con un proprio spazio espositivo all'interno del quale è stato possibile conoscere una realtà alimentare che esiste dal 1993 e che coinvolge ben cinque regioni dell'Italia Meridionale. Tanti i curiosi e gli appassionati che hanno fatto visita allo stand, interessati non solo al gusto inconfondibile del Caciocavallo Silano DOP, ma anche all'alta qualità del prodotto che vede impegnati caseifici, produttori, allevatori e stagionatori. Una sfida, quella della qualità, che il Consorzio insegue costantemente e che, nel caso di vetrine internazionali come il Cibus, permette di indossare l'abito migliore riscuotendo interesse e curiosità. ■

Una storia senza fine

Il destino del monastero

Dopo il trasferimento degli anziani di "Villa Florensia"



Abbazia florensia - foto anni '40

Dopo aver conquistato l'anno prima il Regno di Napoli, il 13 febbraio 1807 il governo napoleonico ha soppresso gli Ordini religiosi che avevano emanazione dalla Regola di San Benedetto, fra i quali quello cistercense, che comprendeva l'abbazia di San Giovanni in Fiore. Ricevuta la notifica del decreto i monaci hanno abbandonato l'antico monastero silano per non ritornarvi più. Con successivo decreto del 23 dicembre 1814 la chiesa abbaziale è stata poi incorporata nella parrocchia della chiesa madre, mentre gli spazi conventuali sono stati incamerati dallo Stato e consegnati al Comune. Senza più la presenza monastica quest'ultimi hanno vissuto una fase di decadenza e abbandono, fino a quando non sono stati adattati e utilizzati per nuovi e molteplici usi. Dal 1864 al 1871 alcune celle sono servite per il funzionamento del cosiddetto *Ginnasio Florensia*. Negli anni successivi all'Unità d'Italia le stanze dell'ala occidentale e dello spezzone meridionale sono diventati i nuovi uffici municipali e dal 1890 hanno accolto anche quelli dell'istituita Pretura. Nei primi anni del '900 il braccio conventuale orientale è stato "trasformato" in aule per accogliere le scuole elementari, il chiostro è stato ridotto a un cor-

tile in terra battuta e la cisterna, per evitare occasioni di pericolo agli alunni, è stata interrata. Nell'ottobre 1929 ha avuto inizio la Scuola di Avvicinamento Professionale al Lavoro per falegnami e meccanici con laboratorio, officina e aule accolte



Abbazia florensia oggi - foto Marianna Loria

nell'ex monastero. Nella seconda metà degli anni '40 i locali posti alla fine dell'ala settentrionale, con sconfinamento negli spazi monastici vicini, sono stati concessi dal Comune all'allora parroco della matrice **don Umberto Altomare** per essere utilizzati come ospizio per anziani soli e indigenti. Nel 1968 Comune e Pretura sono stati trasferiti nel nuovo Palazzo di Città e l'anno dopo la scuola, nel frattempo divenuta Media "G. Marconi", è stata sistemata nel nuovo edificio costruito di fronte. I locali dismessi dell'ex municipio e dell'ex pretura (compreso il cortile), sono stati chiesti in uso al Comune dalla Casa di Riposo "S. Vincenzo

De Paoli", che per il loro utilizzo vi ha apportato non poche modifiche di adeguamento. Nel 1984, dopo interventi di restauro, al piano terra dell'ala orientale è stata esposta la *Mostra di fotografie di Saverio Marra*, nel primo piano è stato allestito il *Museo demologico* e nel 1992 il secondo piano è stato concesso al Centro Studi Gioachimiti. Nel 1993 tra Curia diocesana di Cosenza e Comune è stato siglato un accordo per la proprietà degli spazi abbaziali, in base al quale alla prima sono state assegnate la chiesa, la navatella, la sagrestia

e al secondo la restante parte conventuale. Nel 2006 la Casa di Riposo è stata trasformata da Ente Morale in Casa Protetta a gestione privata con denominazione "Villa Florensia". È poi seguito un contenzioso giudiziario per la proprietà! Dal trascorso mese di novembre gli ospiti di "Villa Florensia" hanno lasciato i locali del monastero per altra sede e non è stata diffusa in merito notizia alcuna da parte del Comune, della Curia diocesana o di altri.

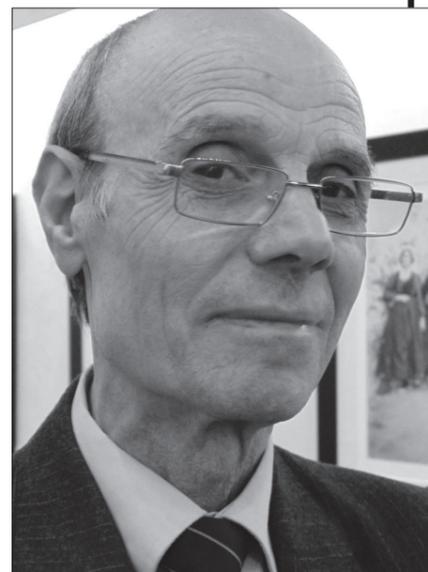
E così sul destino dell'ex abbazia, attualmente oggetto all'esterno di una "complessa" operazione di *restyling*, continua ad aleggiare il "mistero"! ■ (g.g.)

Addio ad Antonio Oliverio

Fondò Sila Tv

Che tanto ha contribuito all'emancipazione dei sangiovesi

Ha lasciato questo mondo una persona speciale, attenta e disponibile, in poche parole un sognatore che ha dato a San Giovanni in Fiore uno strumento di alta valenza, cioè *Sila Tv*, quella televisione libera e popolare sul cui schermo sono apparsi volti di gente importante, istruita e preparata, ma soprattutto persone del popolo a cui ha dato voce consentendo a chiunque di perorare problematiche di carattere culturale, politico e sociale in modo libero, senza bavaglio o condizionamento di sorta. **Antonio Oliverio**, conosciuto con il nomignolo di *Telefunken*, è stato una persona lungimirante che ha capito per primo l'importanza della televisione libera come strumento d'informazione in una comunità in un certo qual modo isolata. E questa grande



Antonio Oliverio

impresa l'ha messa in atto senza velleità di guadagni. Perché *Sila Tv*, è bene che si sappia e, chi lo scrive è anche una persona che c'è stata dentro per circa dieci anni, non ha portato denaro nelle tasche del suo editore. Ad Antonio Oliverio bastava la soddisfazione di essere presente in prima fila con la sua telecamera a riprendere gli avvenimenti di ogni genere, accontentandosi magari di essere indicato come il piccolo Berlusconi del luogo.

L'aveva impiantata, inizialmente nella sua casa di viale della Repubblica, accendendo i riflettori quel lontano 13 dicembre 1987 perché proprio quel giorno ricorreva la festività di Santa Lucia ed era di auspicio aprire gli occhi al popolo, perché chi governa potesse agire con spirito di servizio in favore della gente.

Proprio come ha fatto *Sila Tv*, che in circa trentasette anni non ha detto no a nessuno, facendosi carico delle problematiche che assillano solitamente una comunità. Ora Antonio, probabilmente sarà stato anche felice di affrontare questo lungo viaggio verso l'aldilà, perché sapeva di trovare la sua adorata moglie Giovanna che gli è tanto mancata.

A piangerne la dipartita con i familiari quella schiera di cameramen: Dino, Pasquale, Gianluca, Luigi, Luca e tanti aspiranti giornalisti, presentatori, commentatori e ospiti delle diverse serate televisive. Infine, a me consentite di dire che da oggi il nostro paese è più povero perché *Sila Tv* ha spento definitivamente le sue luci per la perdita del suo editore. Addio Antonio e sappi che non ti dimenticheremo facilmente, per quello che hai saputo fare per il nostro paese. ■ (s.b.).

Due opere che facevano parte dei nostri ricordi

Rimettere la storia al suo posto

Il monumento ai caduti e la pietra miliare della Casmez



Francesco Gentile, un sangiovese che vive a Firenze da oltre quarant'anni, è indignato per l'indifferenza dei suoi concittadini che non difendono la storia del proprio paese. Proprio di recente facendo ritorno alla casa paterna gli è toccato dover constatare che il monumento ai caduti della Grande Guerra, la famosa *Vittoria Alata*, non è più al suo posto dove era stato collocato bene in alto, per ricordare il sacrificio di quei 208 militari del *Regio Esercito*, originari di San Giovanni in Fiore, morti o dispersi nella Guerra 1915-18. "Io ho tutto l'elenco dettagliato di quei nostri concittadini che hanno abbandonato mogli e i figli - ha sottolineato Gentile

- per andare a difendere la Patria e non hanno fatto più ritorno da vivi. E il Comune che è l'espressione della Patria ha ritenuto di rimuovere quel simbolo che apparteneva a tutti i cittadini di questo paese. E nessuno ha mosso un dito". Ma Francesco Gentile, che tra l'altro è molto documentato non si ferma qui anche perché su via Roma era nato e cresciuto, prima di partire con la sua famiglia verso la Toscana. "L'altro scempio - dice - è la sparizione della pietra miliare messa all'inizio di via Gramsci (*ndr ad un metro del Bancomat della Bnl*), la strada che porta all'Ampollino costruita con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno. Quella pietra

squadrata riporta scritta una data 15 aprile 1961 e ricorda il viaggio del presidente del Consiglio dei ministri, **Amintore Fanfani** che ha fatto tappa anche a San Giovanni in Fiore. Chi non conosce la storia di questo paese non ha diritto di cancellarla, semmai si doti di un po' di umiltà e si vada a leggere qualche libro che parla di San Giovanni in Fiore e della sua storia". La sua rabbia non finisce qui. Prima di salutarci e di rimproverarci anche per non avere promosso una manifestazione di protesta coinvolgendo tutti i cittadini, ci ha assicurato che scriverà al Presidente della Repubblica "perché quanto è stato fatto occulta la storia di San Giovanni in Fiore". ■

Nella puntata andata in onda l'8 maggio

Matteo Audia a L'eredità

Ha promesso di farvi ritorno meglio allenato



Nella puntata andata in onda lo scorso 8 maggio un giovane sangiovese **Matteo Audia**, classe 1997, ha partecipato ai quiz de "L'Eredità" la storica trasmissione di Rai Uno condotta da **Marco**

Liorni in cui sei concorrenti più un campione ogni sera si sfidano in diversi giochi ad eliminazione fino alla temibile "ghigliottina" che ogni sera tiene incollati allo schermo milioni di telespettatori. Matteo, che

studia Giurisprudenza ad indirizzo internazionale presso l'Università di Trento, ha ben rappresentato la nostra città perché ha saputo destreggiarsi tra le domande del conduttore mentre parenti e amici da casa lo sostenevano tifando per lui fino al momento della sfida con un altro concorrente che lo ha battuto, costringendolo a passare il testimone. Alla fine il giovane ne è comunque uscito a testa alta ripromettendosi di ritornare più allenato e pronto alle sfide del *game show* più amato dagli italiani. ■

Esami importanti in un momento storico non facile

L'Avis apre a prevenzione e diagnosi

Per andare incontro a tutti i cittadini

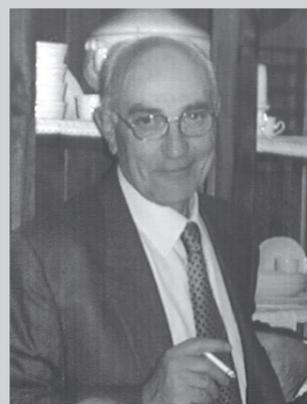


Mentre continua l'opera di sensibilizzazione per diffondere il valore del dono e della solidarietà tra gli studenti delle scuole superiori del nostro paese, l'AVIS di San Giovanni in Fiore continua a confermarsi quale punto di riferimento importante per la nostra comunità e per tutti i cittadini, donatori e non. L'associazione infatti ha comunicato la possibilità di effettuare presso la propria sede alcune tra le prestazioni più richieste ed importanti per la prevenzione e la diagnosi di disturbi e malattie. È infatti possibile prenotare: l'elettrocardiogramma ECG per valutare l'attività del cuore, misurare il ritmo cardiaco e l'eventuale aumento della dimensione delle camere cardiache, utile ad individuare eventuali aritmie; l'ecodoppler carotide, un'ecografia vascolare utile ad analizzare lo stato di salute delle carotidi e delle arterie vertebrali; l'ecografia tiroidea per valutare le dimensioni e la volumetria della tiroide e per individuare l'eventuale presenza di noduli e l'ecografia addome superiore e inferiore per visualizzare e analizzare su monitor gli organi contenuti nella cavità addominale. Tutti esami importanti in un momento storico di grande incertezza e approssimazione nella sanità pubblica locale che spesso non garantisce tempi brevi nemmeno per analisi di routine e prestazioni di base. Per accedere alle prestazioni, che si erogano in genere di sabato, non è necessario esibire prescrizione medica né essere donatori, ma bisogna prenotarsi ai numeri telefonici Avis. ■

Addii

È morto il prof. Giovanni Biafora

Si è spento presso l'ospedale civile di Cosenza, il prof. **Giovanni Biafora**, uno stimato docente di Matematica presso l'Istituto tecnico "Pezzullo". Era una persona molto attaccata al nostro paese dove nelle campagne di Jure Vetere gestiva un'Azienda agricola con allevamenti zootecnici altamente specializzati per il recupero della mucca podolica, unitamente a sua figlia Isabella, divenendo in passato presidente degli allevatori della provincia di Cosenza. Insieme ad alcuni imprenditori locali aveva impiantato, negli anni scorsi il caseificio con annessa griglieria *Valleflore* di Garga, dove vengono vendute specialità gastronomiche come carni, formaggi e insaccati di produzione locale. A piangerne la dipartita la moglie Ilia, la figlia Isabella e il nipotino Giovanni, nonché la sorella Angelamaria che vive a Roma. ■



Il servizio di elisoccorso potrà operare anche nelle ore notturne

Individuata la zona di atterraggio

È quella antistante il Palasport che sarà illuminata a giorno



“**A** San Giovanni in Fiore c'è un'area che ha tutte le caratteristiche per ospitare una nuova piattaforma dell'elisoccorso, anche in ore notturne, per quanto abbiamo verificato mediante un sopralluogo tecnico. Peraltro, si stanno individuando altre elisuperfici per l'intera regione. Cercheremo di farne il più possibile a supporto degli ospedali, per dare nei tempi occorrenti un servizio fondamentale ai cittadini calabresi”. È quanto ha avuto modo di affermare **Riccardo Borselli**, direttore del 118 dell'Asp di Cosenza, che conferma la prosecuzione

delle attività per realizzare l'attesa piattaforma dell'elisoccorso a San Giovanni in Fiore, “molto importante per l'intero comprensorio”, evidenzia lo stesso dirigente. Dunque la pista di atterraggio e di decollo dell'elisoccorso individuata è quell'ampio spazio antistante il Palasport della Pirainella, che ora dovrà essere illuminato a giorno per consentire eventuali atterraggi notturni dell'elicottero in dotazione al 118. Dal conto sua il sindaco **Rosaria Succurro** sostiene: “Abbiamo tutti i requisiti, c'è la volontà politica del presidente e commissario **Roberto**

Occhiuto, la direzione generale dell'Asp di Cosenza è favorevole e gli aspetti tecnici sono a posto”. In totale sono previste ben 15 base di atterraggio in tutta la Calabria con un investimento economico di oltre due milioni e mezzo di euro, finanziati tramite fondi comunitari. Dunque, a breve dovrebbero avere inizio i lavori che comprendono la pavimentazione della pista, l'installazione dell'impianto di illuminazione e il decespugliamento degli alberi che fanno da corona all'area interessata all'atterraggio e al decollo dell'elicottero. ■

Da un'idea degli “Mpigliati”

Nasce un liquore on line

Un amaro o un gin personalizzati al proprio gusto

di Maria Teresa Cortese



Creare e gustare un liquore solo vostro? Ora si può grazie al sito: www.youliquor.com un servizio on line che permette agli appassionati del settore di realizzare un prodotto personalizzato e adatto ad ogni tipo di esigenza. A lanciare l'idea l'azienda “Mpigliati” di San Giovanni in Fiore di **Andrea Panetta** e **Yasmeen Safarini**, già nota per la creazione del liquore e dell'amaro “Mpigliato” e per aver deciso di promuovere

su più fronti e nel mondo la dolcezza, la conoscenza e la cultura del gusto della “pitta mpigliata” dolce tipico della tradizione fiorense. Il sito permette di creare il gusto dei tuoi sogni a portata di click. Un servizio altamente qualificato e professionale. Supportati dai suggerimenti e consigli dei liquoristi, infatti, è possibile per chiunque realizzare progettare e migliorare ricette originali, scegliendo tra più di 50 botaniche. Ognuno così

può cimentarsi in un curioso lavoro di creatività, di sperimentazione e di ricerca di quel sapore, di quell'essenza di quell'aroma che caratterizza la propria personalità. Il processo è semplice e completo. Si parte, infatti, con la creazione della ricetta: scelta delle botaniche, dell'intensità, la quantità di zucchero e la percentuale alcolica, e poi con il supporto dell'editor on line, si prosegue con la realizzazione, sempre personalizzata, dell'etichetta, del tipo di bottiglia, del tappo e del copritappo, al fine di ottenere un'opera completa ed esaustiva e che sia in perfetta sintonia con il proprio estro creativo. Un servizio ideale anche per fare un regalo originale dedicato ad una persona speciale o per avere a portata di mano un prodotto che ricordi occasioni importanti. ■

Nel corso del Premio Oreste Granillo

Spadafora premia Buffon

E presenta a Cannes il premio MGFF

di Francesco Mazzei

Nell'incantevole location dell'Alta fiumara Resort a Cannitello (RC), si è svolta la sesta edizione del Premio sportivo Oreste Granillo, storico presidente della Reggina. L'evento è nato con l'obiettivo di commemorare l'ex presidente che è stato anche sindaco, presidente del Coni regionale e consigliere federale e a lui è intitolato anche lo stadio di Reggio Calabria. La *kermesse* ideata dal giornalista **Maurizio Insardà**, con il patrocinio della Figc - Coni regionale, dell'Ordine dei giornalisti della Calabria e con la supervisione del decano dei giornalisti sportivi italiani, l'ex direttore del *Corriere dello Sport*, **Italo Cucci**, quest'anno ha voluto premiare **Pepe Ursino**, ex direttore sportivo del Crotone dei miracoli, **Pasquale Favasuli**, medico sociale della Reggina, **Pino Capua** ex medico sociale della Lazio, **Nino Mallamaci** presidente del Futura Calcio a 5 e poi **Gigi Buffon**, la storia del calcio mondiale che il presidente Gravina ha voluto con se svolgendo oggi l'incarico di capo delegazione della Nazionale Italiana. Naturalmente gli occhi degli sportivi presenti all'esterno ed all'interno della struttura turistica che si affaccia sullo Stretto, erano tutti puntati sul portierone Gianluigi Buffon, ex campione del mondo. A firmare ancora una



volta il premio dedicato alla memoria del “presidentissimo” e consegnato ai protagonisti della Calabria sportiva e a un personaggio del calibro di Buffon è stato il brand “GB Spadafora” anch'esso partner dalla prima ora della manifestazione che ha sposato, stando vicino agli organizzatori, il progetto del premio che nel caso di Buffon raffigura un pallone a sbalzo in argento a cesello con tiratura a martello con dedica allo stesso e mentre l'ex grande sportivo si dedicava a raccontare i recenti ricordi calcistici, **Pepe Spadafora**, manager del marchio rappresentante la famosa famiglia orafa di San Giovanni in Fiore, intervistato dai giornalisti presenti ha affermato: “Sono stato veramente felice di poter essere protagonista attraverso l'opera firmata da mio fratello Giancarlo di un momento di spettacolo dedicato ad un grande uomo di sport come è stato Oreste Granillo e consegnata tra gli altri a Gianluigi Buffon. Colgo l'occasione di ringraziare Maurizio Insardà per la splendida organizzazione della manifestazione che mette ancora una volta in risalto il desiderio di cambiare pagina della nostra regione partendo dallo sport e come in questo caso dal calcio”. Si conferma inoltre anche quest'anno la collaborazione con il Magna Graecia Film Festival per il quale il brand Spadafora firma come di consueto la realizzazione del Premio: una fedele riproduzione della colonna di Capo Colonna in metallo laminato oro. La presentazione al Festival di Cannes nel corso dell'evento svoltosi all'Italian Pavilion insieme al direttore del MGFF **Gianvito Casadonte** e la madrina di questa edizione l'attrice e cantautrice **Clara Soccini**, disco di platino a Sanremo 2024. ■

La conferenza stampa del consigliere ed ex Sindaco

Barile critico nei riguardi dell'amministrazione comunale

Accusata di affossare la Democrazia e di sentirsi padroni del Municipio

Un Antonio Barile preoccupato e deciso nella conferenza stampa organizzata presso l'Antico Borgo, che non ha risparmiato accuse e denunce nei riguardi del sindaco, della giunta e del presidente del Consiglio, indicati come gli affossatori della democrazia che sono diventati i "padroni" del Comune senza tenere conto delle minoranze che pure rappresentano a pieno titolo una parte dell'elettorato sangiovese. Il tutto parte dall'ultimo consiglio comunale, dove l'ordine del giorno a suo tempo notificato ai consiglieri, peraltro non concordato con i capigruppo consiliari, viene modificato in corso d'opera su suggerimento di persona estranea al Consiglio. "Qui la democrazia viene messa sotto i piedi ogni giorno - ha detto Barile - senza che nessuno intervenga per fermare questo modo di agire". Anche il prefetto di Cosenza è chiamato in causa dall'ex sindaco Barile "perché non ha inteso



andare a fondo alla richiesta formulata a suo tempo delle minoranze che chiedevano il rispetto dei ruoli e delle regole". Così attacca il sindaco in carica ritenendolo "un personaggio catapultato qui che non sa nulla di San Giovanni in Fiore, buona soltanto a spendere i soldi pubblici in luminarie o in bazzecole di poco conto, che rischiano però di appesantire il debito pubblico del Municipio che quanto prima dovrà dichiarare il dissesto, pur avendolo trovato in ordine". Ancora più pesante è stato il giudizio dell'ex sindaco nei riguardi dei componenti

la Giunta: "assessori che si accontentano di uno stipendio e non hanno la dignità di ribellarsi, perché a nessuno di loro è stata conferita da parte del sindaco una delega specifica".

A questo punto Barile si dice sconsigliato, anche perché le promesse che riguardano la riqualificazione dell'ospedale, la messa in sicurezza degli operai precari, la riqualificazione di luoghi simbolo del paese, saranno solo promesse. Antonio Barile si rivolge ai giovani del paese: "Fatevi avanti - dice - perché il paese ha bisogno di voi che abitate in questo luogo e conoscete i reali problemi che l'affliggono. Io sarò con voi - dice - ma non intendo candidarmi anche in considerazione della mia età". Solo che, precisa, "fatevi avanti, ma non approfittate per ottenere prebende personali o per i vostri familiari... perché la politica deve essere intesa come spirito di servizio per la città e i suoi abitanti". ■

Dall'azienda di famiglia De Simone-Pedace

Elezioni europee 2024

Voto poco sentito e non molto atteso

L'8 e il 9 giugno prossimi si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo. Le elezioni coinvolgeranno in Europa oltre 400 milioni di persone e costituiscono una grande lezione di democrazia. Le prime elezioni europee sono state tenute il 10-11 giugno 1979 e da allora si è votato regolarmente ogni cinque anni. Le ultime si sono svolte il 26-27 maggio 2019 e hanno fatto registrare un'affluenza del 54,5%, in forte calo rispetto alle precedenti, e il "sorprendente" risultato della Lega Salvini Premier, che con il 34,2% è diventato il primo partito in Italia. Nella circoscrizione meridionale, che con la Calabria comprende anche le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata, in controtendenza rispetto al risultato elettorale nazionale, il primo partito è risultato il M5Stelle. In Calabria ha votato il 44% e l'unica eletta calabrese è risultata Laura Ferrara del M5Stelle. Con le prossime saremo, quindi, alla decima elezione europea. I seggi sono distribuiti in un numero fisso per ognuno degli



Stati membri e l'Italia concorrerà con l'elezione di 76 deputati, tre in più rispetto alle elezioni passate in seguito all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. In Italia i seggi sono così suddivisi: 20 nel collegio Nord-occidentale, 15 nel collegio Nord-orientale, 15 in quello Centrale, 8 in quello dell'Italia Insulare e 15 seggi in quello dell'Italia Meridionale. A San Giovanni in Fiore, dopo i successi ottenuti dal centrosinistra e dal Pd alle elezioni europee e regionali del 2014 e a quelle comunali nella tarda primavera del 2015, è cominciata la fase elettorale del loro smottamento e ridimensionamento. Iniziata prima con le elezioni politiche del 4 marzo 2018, quando alla Camera ha vinto largamente il M5Stelle, e che sono poi proseguiti con le elezioni europee di fine maggio 2019, la vittoria del centrodestra alle elezioni regionali del gennaio 2020, dal successo al ballottaggio di Rosaria Succurro alle comunali di settembre 2020, da quelle regionali susseguenti alla morte prematura della compianta Jole Santelli e vinte dal deputato di FI Roberto Occhiuto. Per concludere, infine, con il deludente risultato delle politiche del 25 settembre 2022. Non sembra che il prossimo voto per il rinnovo del Parlamento europeo in paese sia particolarmente atteso. Lo dimostrano abbastanza chiaramente il clima elettorale che non si "respira" in paese e la vita stessa degli stessi partiti, che non sembrano minimamente interessati e continuano a tenere imperturbabilmente le loro sedi sempre chiuse. Noi, comunque, come giornale ci aspettiamo una scossa! Con la speranza che presto la "Politica" abbia più linfa, vitalità e soprattutto, la passione e il "peso" che nel passato ha sempre avuto! ■

Una razza canina molto apprezzata in Italia e all'estero

Mastini Tibetani Silani

Allevati da Francesco Mancina hanno fatto incetta di trofei

di Alessia Lopez

La Sila ha l'aria più pura. Lal mondo per scarse emissioni. È luogo unico, riconosciuto a Riserva della Biosfera Italiana - "Man and Biosphere" - dall'UNESCO per l'esclusività della relazione "uomo-ambiente". A renderne testimonianza sono i mastini tibetani addestrati a San Bernardo, in Sila, nell'allevamento amatoriale "I guardiani della Sila" di Francesco Mancina, pensionato sangiovese. Riceve il primo cucciolo dal pelo lungo nero focato, Ares, da suo figlio, a causa dei ridotti spazi e della mal aria di città, essendo un cane da montagna, "alto come un asino con una voce potente come quella di un leone" (M. Polo), docile con i bambini e attaccato alla famiglia. Si stima essere la razza progenitrice di tutti i molossoidi, capostipite del suo gruppo riconosciuto dalla FCI. Ares, scomparso il



12 aprile, sviluppa scheletro e pelo avvantaggiato dal clima e dall'alimentazione, arrivando primo, come cane da esposizione, al ring di Catanzaro nel 2012. Conquista, negli anni, le passerelle nazionali e internazionali. Tutti i suoi esemplari sono pluripremiati. La romana, Surya, color fulvo, è campionessa nazionale; Kitana, color champagne, nata dall'unione dei due, è campio-

nessa italiana e internazionale, con l'apprezzamento, a Parigi, nell'aprile 2022, di "soggetto di estrema bellezza nelle forme e nelle fattezze". Suo fratello Silan, con sembianze paterne, è campione italiano, frenato alle partecipazioni dalla rottura di un dente, per rigido disciplinare federale sulla salute dei partecipanti con deposito di campioni biologici del DNA, di lastre dei gomiti e delle anche e di ecocardiogrammi per la convalida dei titoli. Il russo Victory, nero focato, di due anni e mezzo, è già campione di Albania, dei Balcani, dell'Apollonia, dell'Adriatico, del Mediterraneo, Italiano, Internazionale e, a marzo 2024, di San Marino. In tutto il mondo, i mastini tibetani silani non hanno bisogno di presentazioni, tutti vedono i cani e capiscono chi è il padrone, altro che il detto "vedi il padrone e vedi il cane"! ■

È l'invito dell'Associazione Fiori Florensi

Rimettiamoci in gioco

Per amare e restare nella propria terra

di Sara Renzo



"Si può e si deve fiorire anche nel deserto": è questo il motto che dà inizio alla forte e ambiziosa esperienza di Fiori Florensi APS (associazione di promozione sociale). Infatti, nel 2020, a San Giovanni in Fiore, si costituisce un informale gruppo di private che nel 2022 diviene associazione, per poi, il 17 gennaio 2023, diventare APS. Mediante le parole di **Maria Costanza Barberio**, una delle tre socie fondatrici, insieme a **Caterina Basile** e **Mariangela Pulice**, abbiamo cercato di mostrare la nascita e gli sviluppi dell'associazione. Le prime mosse di Fiori Florensi hanno avvio in un periodo di stasi: durante il Covid. Nell'estate del 2020, il primo centro estivo: "Rimettiamoci in gioco!". In completo contrasto con la tendenza ad abbandonare il Sud e al non riuscire a trovare un'alternativa in Calabria, i Fiori restano e la creano. Ed è proprio il gioco e in particolare la ludopedagogia ciò che i Fiori adoperano per insegnare, educare alle emozioni, al rispetto dei propri sentimenti, del prossimo, della natura e del luogo in cui si vive. Il loro operato, rivolto ai bambini e alle bambine, dona molto anche agli adulti, infatti l'approccio ludopedagogico adopera anche quella che viene sovente definita "educazione gentile" in cui con rispetto e ascolto si possono trasmettere valori educativi anche fra adulto e adulto, portando all'ascolto con giochi collaborativi. Gli operatori e i volontari sono promotori della cultura

del gioco attraverso diversi strumenti, ed è qui che il motto dell'associazione "Si può e si deve fiorire anche nel deserto" viene affiancato dal concetto di coraggio: ci vuole coraggio ad amare la Calabria, territorio ricco ma impoverito, come ci vuole coraggio a mettersi in gioco tra tante difficoltà. Allo sterile lamento si contrappone così la voglia attiva di cambiare le cose, si impara a ridere nonostante tutto: all'invidia si sostituisce la collaborazione. Divenendo ricettori di cultura di pace, così come viene promossa dall'associazione, il coraggio diviene essenziale per giocare poiché occorre fiducia nell'altro, mettersi alla prova e ascoltare attivamente le persone. Ad oggi la presidente dell'associazione è **Rosa Maria Procopio**, ci sono diciassette fra soci e volontari. Attraverso le feste, in un solo anno hanno giocato con i Fiori più di tremila persone e, mediante progetti collaborativi con le scuole, più di seicento

fra bambini e adolescenti. I progetti sono diversi ed operano sia all'interno del territorio sangiovanese che fuori, di seguito alcuni esempi per portare un'idea di come l'associazione opera: "AbbracciAperte", progetto con donne e infanti del C.A.R.A., il centro per richiedenti asilo presente a Crotone, nel contesto del quale donare sorrisi e umanità è ancora più importante. "Imparo per strada", progetto di educazione settimanale per bambini e bambine in zone della città fortemente svantaggiate, per contrastare la deprivazione del gioco. La promozione del benessere passa anche con la collaborazione fra diverse realtà e la comunicazione, infatti l'associazione ha un costante dialogo con le famiglie, le scuole, i pediatri, Caritas e Croce Rossa. Fiori Florensi vuole donare ai bambini e alle bambine che abitano la Calabria gli stessi diritti di quelli fuori e il gioco è il modo più divertente per percorrere questo cammino. ■

Addii

Addio a Barbara Cimino

Siamo spiritualmente vicini a D. Benedetto Veltri, già parroco dello Spirito Santo, per la dipartita della sua adorata madre, **Barbara Cimino**, 89 anni avvenuta giovedì 23 maggio mentre era ricoverata presso l'Ospedale di Paola. Barbara era una donna particolarmente sensibile che ha lavorato sin da giovane ed ha avuto la soddisfazione di vedere il terzogenito consacrato sacerdote al servizio della Chiesa. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa della Cona officiate dall'arcivescovo di Cosenza mons. Giovanni Checchinato, presente tutti i sacerdoti della Forania Silana. A D. Benedetto, a sua sorella Angela e a suo fratello Giovanni le nostre sentite condoglianze. ■

La popolazione invecchia e muore di solitudine

Ci vogliono più case per i nonni

Cotronei ne conta otto e il 40% degli ospiti è sangiovanese

Se si fa un confronto con i nostri antenati bisogna ammettere che erano molto più intraprendenti di noi altri. Pensate ai mulini, alle filande, alla tintoria, alle segherie (**Paolo Cinanni** ne ha contato in Sila 32 tra piccole e grandi), che richiamavano clienti da tutti paesi del crotonese, che non disponevano di acqua a sufficienza per azionare quegli opifici. Poi diffusa l'elettricità siamo caduti in uno stato di oblio. Nessuno ha pensato (o meglio realizzato) uno stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua, eppure di sorgenti di acqua cristallina e fresca in Sila ne abbiamo a iosa, mentre ci siamo lasciati prendere dall'invasione di bottiglia d'acqua provenienti da tutt'Italia. Pensate all'acqua Panna che si imbottiglia nel Mugello, in Toscana e che largamente beviamo anche noi. Ora il problema che ci affligge (e che stiamo prendendo sotto gamba) è quello delle case di riposo: Cotronei ne conta otto (di cui una a Trepidò), Cerenzia due, Savelli una, Bocchigliero due. E non veniteci a dire che è un problema di clima, perché Savelli e Trepidò sono più alti di San Giovanni in Fiore. Il 40% degli ospiti di queste case sono persone di origini sangiovanesi. Ebbene ne abbiamo due anche noi (una delle quali l'abbiamo ereditata dalla Chiesa che nel 1949, creando l'ospizio, si poneva, il problema di sfamare i poveri). Oggi non si muore di fame, il problema è ben altro, si muore di solitudine. La popolazione di anziani nel nostro paese (oltre cinquantenni) è quattro volte più numerosa di quella giovanile (compresi tra i 10 e i 40 anni) e più tempo passa e più gli anziani aumentano, anche perché le nascite le creano i giovani che sono sempre di meno, perché emigrano per lavoro o per studio. Leggiamo che la Regione Trentino in materia è all'avanguardia. Ha previsto la realizzazione nelle parti centrali delle città di strutture adatte ai nonni autosufficienti, che il giorno possono uscire liberamente restando a contatto con la vita esterna e la sera fanno ritorno nella Rsa. In quella regione hanno capito che tutti diventano vecchi, anche i politici, che una volta perduto il potere sono più isolati dagli altri, certamente più isolati di quelli che hanno sempre giocato a tressette al bar della piazza o che hanno tifato per la squadra locale per il resto della loro vita. ■



Mentre la popolazione diminuisce

Un Paese troppo esteso

E così finiamo col non conoscerci più

di Saverio Basile



Il Piano regolatore generale, redatto negli anni '70 dall'architetto Muzzillo, su incarico delle diverse Giunte comunali, fu definito dai politici avversi dell'epoca un "piano a fisarmonica" perché puntualmente ogni sette-otto mesi veniva modificato o integrato per esigenze di espansione dell'aria urbana, conseguenziale alle pressanti richieste degli emigrati che volevano costruirsi una casa "comoda e di tutto rispetto". Le conseguenze è che oggi ci troviamo con un paese esteso più del dovuto, con palazzi a più piani, non abitati e quindi non completati e una popolazione in continua diminuzione per via di un lento e pressante spopolamento. Un paese San Giovanni in Fiore che fino agli inizi degli anni '60 si poteva dire benissimo che fosse un paese a "misura d'uomo" pure contando circa 20 mila abitanti, che non erano pochi. Tutto gravitava intorno alla Piazza, l'agorà nel vero senso della parola, dove poveri e ricchi giocavano a tressette nell'antico Bar Bruzio o passeggiavano fino a notte tarda; dove si svolgevano manifestazioni allegre, religiose e tristi (pensiamo ai funerali in Chiesa Madre), ma anche all'allegria che portavano le bande musicali che si esibivano per la festa del Santo Patrono o alle diverse tappe del *CantaSud* con **Daniele Piombi** che ci portava il meglio dei cantanti italiani. Ora il Paese è esteso verso nord dal Bacile alle Cuturelle; a nord-est verso l'Olivaro-Palla Palla; a Sud-Ovest da Macchia di Lupo al Vaccarizziellu e ai Ceretti e di conseguenza facciamo fatica a ritrovarci e finiamo col non riconoscerci più. In questo mese vi riproponiamo dieci foto che spaziano dal Timpone alla Costa; dalla Filippa al Timpariellu e dal Monastero al Palazzo del Barone, per rinfrescarvi la mente e farvi rivivere un po' di storia antica del nostro Paese, fondato da quel monaco visionario che rispondeva al nome di Gioacchino da Fiore. ■

